



Scuola edile / Presentato un manuale sull'inquinamento acustico nei luoghi di lavoro

Rumore, ecco come combatterlo

«Un manuale pratico per tutti i lavoratori», queste le parole pronunciate di Emanuele Orlando, autore insieme a Michele Bulguro del manuale "Rumore" presentato nel corso del seminario "Il rumore nei luoghi di lavoro", organizzato nella sala convegni della Cittadella delle Imprese dalla Scuola Edile di Taranto e dal Cpt in collaborazione con il Collegio dei periti industriali della provincia di Taranto. L'incontro è stato aperto da Ferruccio Ferrauto, vicepresidente della Scuola Edile, che ha ricordato come «il rumore può essere causa di infortuni, provocare malattie o contribuire allo stress del lavoratore, oltre a portare alla perdita dell'udito, che è stata riconosciuta come il danno fisico irreversibile maggiormente diffuso connesso all'attività lavorativa».

«È impossibile sopprimere il rumore in determinati ambienti di lavoro», ha continuato Ferrauto, «la prevenzione è ad oggi l'unica strada da percorrere per poter ottenere risultati a breve termine. L'informazione e la formazione rappresentano quindi un mezzo efficace di prevenzione dai rischi legati all'esposizione al rumore per poter affrontare efficacemente la lotta

alle malattie professionali». Di sicurezza e di cultura alla prevenzione ha parlato anche Vincenzo Brunone, presidente del Collegio dei periti industriali della provincia, evidenziando il fatto di come persistano "cattive abitudini" in tema di sicurezza tra gli stessi dipendenti, ricordando il «dovere dei lavoratori di tutelare la propria salute» a cui deve corrispondere l'impegno concreto da parte dei datori di lavoro nella lotta contro gli infortuni.

Filippo De Bartolomeo, presidente della Scuola Edile, statistiche alla mano ha ricordato di come «il rumore sia ormai considerato tra le principali cause del peggioramento della qualità della vita».

«Un ambiente di lavoro più sicuro e più sano riduce la probabilità di costosi assenteismi, infortuni e prestazioni inferiori alle attese», ha concluso il presidente, «l'eliminazione o la riduzione dell'eccesso di rumore nei luoghi di lavoro quindi non costituisce solo una mera responsabilità legale ma anche un'attività nell'interesse dell'organizzazione aziendale».

Vito Lincosso, vice presidente del Cpt, ha spiegato che «l'obiettivo che ci siamo posti, con

questo seminario, non è solo quello di sensibilizzazione rispetto ai molti rischi del rumore sul posto di lavoro, ma anche quello di fare un passo avanti fornendo gli strumenti necessari alla gestione del rumore presso le industrie e i diversi settori professionali. Educare ed informare adeguatamente gli addetti ai lavori sui rischi determinati dall'esposizione al rumore contribuisce alla diffusione di precise norme di tutela, necessarie ad applicare e migliorare quelle già esistenti».

Michele Bulguro ha spiegato di come il manuale "Rumore" nasca dall'esigenza di fare chiarezza sulla nuova normativa a tutela della salute dei lavoratori esposti al rumore, entrata in vigore lo scorso 14 dicembre 2006, anche ai non competenti in materia acustica. L'opera raccoglie nel modo più esaustivo possibile tutto ciò che c'è da sapere sulle problematiche relative all'esposizione al rumore nei posti di lavoro, dando largo spazio, oltre che alle normative vigenti in materia, alla prevenzione tramite l'utilizzo di protezioni per l'udito e alla sorveglianza sanitaria.

G. V.

Tre rapine in poche ore

Le azioni criminose a Taranto fra le prime ore del pomeriggio e in serata. Nel mirino dei malviventi un supermercato, una donna e un distributore di carburanti. Indagano gli agenti della Mobile

Tre rapine sono state messe a segno ieri in poche ore a Taranto.

In ordine di tempo, i malviventi sono entrati in azione la prima volta intorno alle 14, a Talsano. Hanno preso di mira il supermercato "Europa", in via Carlo Magno. Stando ad una prima ricostruzione dei fatti, un malvivente solitario, col volto coperto da passamontagna e armato di pistola, ha fatto irruzione nell'esercizio commerciale e sotto la minaccia dell'arma si è impossessato del denaro presente nel registratore di cassa, circa mille euro e si è dato alla fuga a bordo di una Fiat Uno, di colore verde secondo alcuni testimoni, condotta da un complice. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Volante diretti dal viceque-



store aggiunto Leo Marsiglia.

La seconda rapina è stata perpetrata ai danni di una donna, poche ore più tardi, in via Veneto. Da quanto emerso da una prima ricostruzione dei fatti, la signora si trovava a bordo di un'auto quando un malvivente ha improvvisamente aperto lo sportello e l'ha minacciata intimandole di consegnargli la borsa. La malcapitata non ha avuto altra scelta e per non correre rischi ha preferito mollare la borsa. Il rapinatore, però, è rimasto a mani vuote poiché all'interno non c'erano contanti ma soltanto il bancomat (che è stato subito bloccato) e i documenti personali. La signora ha denunciato la brutta avventura alla Polizia.

Infine, ieri sera poco dopo le 20, è stata perpetrata la

terza rapina. Nel mirino è finito un distributore di carburante in viale Unicef. Da quanto emerso dai primi accertamenti, hanno agito in tre e sono piombati a bordo di una utilitaria, forse una Punto. Avevano il volto coperto da un passamontagna e uno di essi era armato di pistola. Ha puntato l'arma contro l'operaio e ha tuonato: «Dammì il marsupio o sparò». Il giovane ha eseguito senza batter ciglio e i rapinatori si sono impossessati del botino, alcune centinaia di euro stando alle prime stime. Poi sono fuggiti a gran velocità senza lasciare alcuna traccia.

Su tutte le azioni criminose sono scattate le indagini degli agenti della Squadra Mobile diretti dal vicequestore aggiunto Fabio Abis.

Eroina e hashish, quattro arresti

Un pusher sorpreso mentre offriva "fumo" al figlio di un poliziotto. A Grottaglie, un giovane finisce dai domiciliari alla cella. A Massafra arrestati due gemelli

Tempi duri per chi spaccia. Polizia e Carabinieri hanno effettuato arresti a Taranto e in provincia. Nel capoluogo ionico, le manette sono scattate ai polsi di un 30enne tarantino, Cosimo Luccarelli, il quale ha offerto con una certa insistenza un "pezzo" di hashish al figlio di un poliziotto che si trovava nel bar della stazione ferroviaria, in compagnia di un suo amico. Stando alle accuse, il giovane voleva vendere ai due ragazzi il "fumo" ad una somma di dieci euro. La scena è stata notata da un agente in borghese della Polizia in servizio alla stazione e padre di uno dei due ragazzi.

Il giovane è stato bloccato e perquisito: trovato in possesso di sei grammi di hashish e di una scatola contenente cartine per confezionare gli spinelli è stato arrestato e condotto in carcere.

I carabinieri della compagnia di Martina Franca hanno effettuato un altro arresto per spaccio a Grottaglie (è il secondo in 48 ore). Questa volta dietro le sbarre con l'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti a fini di spaccio è finito un detenuto ai domiciliari, Tommaso Semeraro. I militari, con l'ai-

silio di un cane antidroga, hanno rinvenuto e sequestrato alcune dosi di cocaina e per il giovane si sono spalancate le porte della casa circondariale di Taranto. Otto giovani, inoltre, sono stati segnalati in quanto assuntori. Complessivamente sono stati sequestrati 100 grammi di vari tipi di droga.

Sempre i militari della compagnia di Martina Franca hanno denunciato in stato di libertà un uomo per maltrattamenti in famiglia e altre quattro persone per violazione degli obblighi delle misure restrittive.

Infine, i carabinieri della

compagnia di Massafra hanno arrestato due gemelli del posto, Armando e Giuseppe Cristiano, di 28 anni, il primo dei quali sorvegliato speciale. Nella cucina della loro abitazione sono stati trovati 11 grammi di hashish che sono stati sequestrati insieme a materiale utile per il confezionamento della sostanza.

L'udienza di convalida dell'arresto è in programma lunedì alle ore 10 in carcere dinanzi al gip Pio Guarna. I due fratelli sono difesi dall'avvocato Ignazio Dragone.



Recuperati 18.000 ricci, denunciati 9 pescatori

Nove pescatori sorpresi con un gran quantitativo di ricci sono stati denunciati dalla squadra nautica della Polizia.

E' la seconda operazione contro la pesca illegale dei ricci effettuata negli ultimi giorni dagli agenti a largo delle coste di San Vito. I nove sorpresi la scorsa notte sono originari della provincia di Bari, come i tre "beccati" nei giorni precedenti. Erano tutti dotati di attrezzatura da sub e di fonti di illuminazione subacquee, in possesso di ben 18mila ricci di mare appena raccolti.

Anche in questo caso, oltre al recupero dei frutti di mare, sono scattate le sanzioni pecuniarie previste dalla normativa vigente

(una multa di 1.032 euro ciascuno), nonché il sequestro dell'intera attrezzatura in loro possesso.

I ricci, dopo essere stati visionati da funzionario di turno dell'Asl, sono stati rigettati in mare perché ancora vivi.

I controlli delle motovedette della Polizia tesi a contrastare il fenomeno proseguiranno anche nei prossimi giorni anche perché il consumo dei ricci di mare come di tutti i prodotti ittici aumenta durante le festività delle pasquali sono ormai alle porte.

Convegno sull'ambiente al Pertini-Fermi e non al Pacinotti

Per un disguido, nell'articolo pubblicato ieri dal Corriere e riguardante il convegno sulla tutela ambientale organizzato dall'associazione Taranto Viva, è stato scritto che lo stesso si è tenuto nell'aula magna dell'istituto "Pacinotti" anziché nella sede dell'istituto "Pertini-Fermi". Dello spiacevole errore ci scusiamo con i lettori e con i diretti interessati.

Prestiti personali

a tutti i **DIPENDENTI e PENSIONATI**
per liberi professionisti, lavoratori autonomi e braccianti agricoli
RIMBORSO CON RICEVUTE (RI.BA.) - O ADDEBITO IN CONTO (RID) ESITO IN 5 MINUTI EROGAZIONE VELOCE
(solo in assenza di protesti e nessun disguido bancario)

Prestiti a tutti i pensionati

- Importo massimo 50.000
- Tempi di rimborso: da 24 fino a 120 mesi
- Anche per chi ha la cessione del quinto o altri prestiti in corso
- Tasso fisso, rata fissa
- Acconto immediato per dipendenti
- Durata del prestito: fino a 80 anni di età
- Non è richiesta alcuna garanzia e, in caso di morte, l'assicurazione estingue il debito residuo, senza che questo gravi su nessuno dei tuoi familiari
- Anche in presenza di protesti o segnalazione banca dati "CRIF"

Prestiti a dipendenti

PUBBLICI/ STATALI, DI AZIENDE PRIVATE GRANDI E PICCOLE

Mutui casa

PER: ACQUISTO, COSTRUZIONE, RISTRUTTURAZIONE, LIQUIDITÀ
MUTUI IPOTECARI PER RINEGOZIAZIONE DI TUTTI I TUOI DEBITI IN CORSO
CON UNA SOLA RATA FINO A MASSIMO 30 ANNI

ERRE CONSULT
studio di consulenza

TARANTO Via Principe Amedeo, 146 Tel. 099/ 452 74 84
GROTtagLIE P.zza IV Novembre, 3 tel. 099 56 66 544

LECCE Via Leuca, 200 Tel. 0832/ 34 27 47
CASARANO Via XX Settembre, 190 Tel. 0833/ 59 99 93
BARI Via Dante, 193 Tel. 080/ 524 87 62
BRINDISI Via De' Terribile, 9 Tel. 0831/ 52 52 20